



# calendario

Dal 24 al 31 Marzo 2019

Onoranze funebri  
**SELMi**  
Piazza Ospedale Maggiore  
Telefono 02-6435429

**Domenica**

**24 Marzo**

**III di Quaresima  
detta di Abramo**  
Ore 16.00 Pomeriggio  
con le Famiglie e, per i nostri  
cresimandi, incontro a San Siro  
con l'Arcivescovo Mario Delpini



**Lunedì**

**25 Marzo**

**Annunciazione del Signore**

**Venerdì**

**29 Marzo**

**Ore 18.00 Via Crucis in chiesa**

**Ore 21.00 Chiesa di San Carlo,**

Incontro con Silvio Cattarina e i suoi giovani dell'Associazione *L'imprevisto*, che risponde al bisogno educativo e terapeutico di ragazzi devianti o tossicodipendenti, minorenni e maggiorenni di entrambi i sessi. Il personale delle Comunità cerca di offrire ai propri ospiti un ambiente di confronto che dia loro la possibilità di identificarsi con figure adulte e significative.

**Domenica**

**31 Marzo**

**IV domenica di Quaresima detta del Cieco**



## LUCE E BUIO

Mi domando: come si fa definire il tempo, lo spazio, il giorno, la notte, la luce, il buio? È acile sprofondare in speculazioni filosofiche. Ma non è questo l'argomento che ci interessa. L'adesso (giorno, luce) tutto finisce già quando comincia. Tuttavia il mio pensiero non può fermarsi o volare in altre realtà se non in quella nella quale vivo .....e fu giorno e fu notte. Rappresentiamo il cielo del Calvario accostandolo al legno della croce.

Luce e buio, notte e giorno, tutto senza tempo.

Parimenti noi tutti siamo implicati in questo stato di contrasto. Notte e buio? Giorno e luce? Possiamo azzardare tutto ciò al bene ed al male?

(una pillola di Ivano)

### Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb — Vice Parroco: don Andrea Aversa, fscb

**Messe feriali:** dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30 e 18.00 (prefestiva)

**Messe festive** (domeniche e giorni festivi): alle ore 8.30, 10.30 e 19.00

**Ufficio:** dal martedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00

**Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576**

sancarloallacagranda@gmail.com—sancarloallacagranda.it— facebook/sancarloallacagranda

**La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT7600521601631000000000736**

# il SanCarlino

**Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano**

Anno XXIII 24—31 Marzo 2019 Foglio di informazione parrocchiale N. 11



## OSPITARE DIO NELLE NOSTRE VITE

*Carissimi amici,  
il tempo di Quaresima, da  
due settimane, ci invita ad  
entrare con più profondità in  
un rapporto personale e  
comunitario con Dio nella  
realtà.*

*Don Massimo Camisasca,  
nell'articolo riportato nel  
SanCarlino, indica un cammi-  
no per vivere questo tempo  
liturgico in preparazione alla  
Pasqua.*

*Con parole semplici e gesti  
concreti don Massimo propo-  
ne un ritorno ad accogliere  
Dio nella nostra vita. Un'altra  
bella occasione sono gli in-  
contri quaresimali.*

*Venerdì prossimo ascoltere-  
mo l'esperienza di Silvio Cat-  
tarina e dei suoi giovani  
dell'associazione L'imprevi-  
sto. Vi invito caldamente a  
partecipare e ad invitare  
giovani e famiglie. Santa  
Quaresima,*

**don Jacques**

**Vorrei indicare con brevi  
parole, essenziali,** ciò in cui  
consiste il dono e il cammino  
di questo lungo e importante  
tempo liturgico.

Come ci indica il profeta Gioe-  
le, riportando le parole del  
Signore (*ritornate a me con  
tutto il cuore, con digiuni, con  
pianti e lamenti, Gl 2,12*), co-  
me ci ricorda san Paolo (*vi  
suppliciamo in nome di Cri-  
sto: lasciatevi riconciliare con  
Dio, 2Cor 5,20*), la Quaresima  
è essenzialmente tempo di  
ritorno a Dio.

Ma come è possibile concreta-  
mente ritornare a Dio?  
Lasciando che lui torni ad abi-  
tare nella nostra vita.

È assolutamente paradossale,  
eppure è così: Dio che ha  
creato il mondo e la vita di  
ogni uomo, desidera che ogni  
persona e ogni cosa possa  
vivere in una relazione di ami-  
cizia e di comunione con lui,  
come una grande famiglia che  
riconosce il proprio padre.  
Oggi invece Dio è diventato

per moltissimi un ospite sco-  
nosciuto o addirittura indesi-  
derato. Come dice il Prologo  
del Vangelo di Giovanni: *Venne  
fra i suoi, ma i suoi non lo  
hanno accolto* (Gv 1,11).

Di Dio non si parla ormai più  
nei luoghi pubblici. Tutt'al più  
a lui è concesso di essere una  
presenza privata. La religione,  
teorizzano molti, non deve  
aver posto nella società civile,  
perché essa è considerata  
fonte di divisioni e di lotte.  
Ma è proprio così? Siamo an-  
che noi schiavi dei mass me-  
dia, per arrenderci a questa  
menzogna? La fede nel Figlio  
di Dio fatto uomo, morto sulla  
croce e risorto per noi è all'op-  
posto fondamento dell'uguale  
dignità di tutti gli uomini, della  
loro possibile fraternità. Ma  
soprattutto essa è linfa vitale  
di comunione e di pace attra-  
verso i sacramenti, soprattutto  
il battesimo, l'eucaristia e la  
penitenza; attraverso la Chie-  
sa, che il Concilio Vaticano II  
ha chiama-

**segue a pag. 2**

to "segno e strumento dell'unità di tutto il genere umano" La vera rivoluzione nel mondo è tornare ad accogliere Dio che ci ha creati e salvati. Ma questo cambiamento radicale non potrà avvenire se non inizierà da me e da te. Siamo io e te che dobbiamo tornare a far spazio a Dio nella nostra vita.

Non illudiamoci: il mondo ha dimenticato Dio perché noi cristiani lo abbiamo dimenticato. Per riaccorgerci di Dio e della sua presenza, per riaccorgerci di colui che come dice il Vangelo *vive nel segreto* (cf. Mt 6,4), dobbiamo tornare a fare silenzio.

Come ho già fatto durante la messa delle Ceneri dello scorso anno, ancora una volta vorrei indicarvi delle strade per riaccorgerci di Dio.

La prima è appunto quella del silenzio. Vogliamo spegnere il televisore, mentre a tavola mangiamo? Possiamo ridurre almeno un poco il nostro uso del telefono, del computer e il nostro accesso ai social? Vogliamo una sera alla settimana dedicare a Dio il nostro tempo, con la preghiera del Rosario, la lettura del Vangelo della Domenica, la conversazione in famiglia?

Non dobbiamo pensare alla

preghiera innanzitutto come a un sacrificio che ci è chiesto, ma come un'opportunità che ci è data. Soltanto chi comincia a viverla, a poco a poco ne capisce l'importanza.

Chi si dedica alla preghiera vede infatti una trasformazione positiva nella propria esistenza; la gioia e la serenità tornano nella sua vita.

La Chiesa ci chiede poi di digiunare, cioè, in altre parole, di renderci conto della nostra dipendenza sbagliata dal denaro, dal cibo, dalle valutazioni degli altri, invece che da Dio. Per iniziare a operare questo passaggio, occorre che concretamente iniziamo un distacco da alcuni beni.

Non si tratta in realtà di un'arida rinuncia, quanto piuttosto di lasciar entrare qualcosa di più importante nella nostra giornata, capace di relativizzare il nostro attaccamento ai beni materiali. Possiamo, ad esempio, comprare un abito in meno, di cui non abbiamo bisogno, o un paio di scarpe in meno, o risparmiare su altri acquisti, al fine di aiutare chi vediamo in difficoltà.

Apriamo gli occhi e noteremo che molti sono i bisognosi, innanzitutto nella nostra comunità cristiana. Poi allarghiamo il nostro sguardo: quanta

povertà c'è nella nostra città e nel mondo intero!

Esiste poi anche un altro tipo di distacco, quello che coincide con la decisione di utilizzare in modo diverso il proprio tempo. Perché non dedicare un'ora alla settimana a visitare una persona sola o ammalata o in difficoltà?

In fondo bastano poche luci per tornare a illuminare tutto il deserto della vita. Vi prego di non dimenticare e di non trascurare queste poche e semplici indicazioni che vi ho dato. Non occorrono grandi progetti o grandi rinunce. Occorre partire con decisione da piccoli cambiamenti, per poterli poi allargare. In questo modo la nostra intera vita ne sarà rallegrata.

La Quaresima è un cammino verso la libertà. Chiedo al Signore la grazia che tutti noi lo possiamo vivere. Al termine di questo cammino potremo scoprire nella morte e resurrezione di Gesù la rivelazione del volto di Dio.

Questo cammino di penitenza inoltre ci educerà anche, passo dopo passo, a guardare con più semplicità e desiderio alla fonte della gioia e dell'unica speranza per la nostra vita.

**Mons. Massimo Camisasca**  
(Omelia nel giorno delle Ceneri)

## LA PROMESSA DEI CAVALIERI DI GALAHAD!

Sabato 16 Marzo e Domenica 17 siamo andati a Reggio Emilia per la promessa insieme ad altri 300 cavalieri di tante scuole di Milano.

La promessa è quando io, affidandomi a un santo, gli chiedo di aiutarmi ad essere fedele al mio "Amico grande grande". Quello che siamo andati a fare è quindi un atto di fede che ha entusiasmato tutti quanti e cogliamo l'occasione per ringraziarvi di cuore in quanto tanto di voi ci hanno aiutato economicamente, permettendoci quindi di partecipare. Sabato mattina presto siamo partiti dalla parrocchia e siamo arrivati a Cernusco sul Naviglio e da lì, con il pullman, ci siamo recati in Romagna dove abbiamo fatto una sosta a Castellaro. Qui si è svolto un gioco (tipo caccia al tesoro) alla scoperta dei personaggi della storia del beato Rolando Rivi: la sua mamma, la maestra, il prete, la nonna...per ogni prova si doveva decidere se essere santo o brigante, proprio come la nonna di Rolando una volta aveva detto riferendosi a lui: "Questo bambino diventerà o un santo o un brigante." Anche noi ogni volta possiamo decidere chi vogliamo essere!

Abbiamo raccolto la nostra esperienza dopo questi due giorni insieme e ve la riportiamo qui di seguito.

"Questa è stata la mia prima promessa. Mi sono trovato molto bene con tutti, mi sono divertito gio-



cando con i miei amici. Il giorno della promessa è stato bellissimo... questa esperienza la rifarei 100.000 volte!"

"Come ha detto lui, anche per me è stata la prima volta e mi sono divertito tanto. Questa esperienza volevo proprio farla. E desidero dire un grazie a tutti quelli che ci hanno dato la possibilità di andare a questa promessa. Grazie!"

"Allora... io alla promessa mi sono divertito molto perché siamo stati tutti insieme, abbiamo fatto i giochi e tutti aiutavano gli altri. È stata una cosa molto bella di gruppo e ci siamo divertiti molto."

"La cosa che mi è piaciuta di più è stata quando ci dovevamo affidare a Dio, per me questa è stata una cosa molto bella; poi mi sono piaciuti tanto i giochi, soprattutto quando dovevamo scegliere se essere santo o brigante. È stata bella questa esperienza!"

"Anche per me è stata la prima volta alla promessa. Mi è piaciuto tutto, ma principalmente i giochi, visitare il Duomo di Modena e il cibo dell'hotel. Non per ultimo fare la promessa".

"Io direi che è stato semplicemente stupendo perché ho incontrato un amico ben più

grande di tutti che è Gesù."

"In questi due giorni ho avuto molto male alle gambe, ma nonostante questo mi sono divertito. Sono stati due giorni belli, ho capito che è molto più bello giocare con gli amici."

"Finita la promessa io mi sono detto che finalmente ero anch'io un Cavaliere e questo per me ha voluto dire che sono di Qualcuno, sono di Gesù e per me Gesù sono tutti questi amici qui, che ho incontrato ai cavalieri."

"Noi siamo musulmani e non siamo andati alla promessa e ci è dispiaciuto molto. Io continuo a venire ai cavalieri perché qui ho degli amici con cui mi diverto. Sono felice per quelli che sono andati perché hanno fatto un passo avanti per conoscere di più il loro Dio e la loro religione."

Questa è la nostra esperienza. Per non dimenticarci di quello che abbiamo fatto domenica, ogni venerdì continuiamo a venire ai cavalieri in oratorio. Questo è un posto per tutti, in cui ci possiamo sentire noi stessi.

Grazie davvero a tutti!

**Valeria, Maria Cristina, don Andrea e tutti i Cavalieri di Galahad**

**ASCOLTA  
e VEDI!**

La raccolta fondi prosegue e confida nella generosità di sempre nuove persone che amano la nostra parrocchia. Fino ad oggi sono stati raccolti **11.795 €**. Grazie!

|        |  |
|--------|--|
| 25.000 |  |
| 23.000 |  |
| 21.000 |  |
| 18.000 |  |
| 15.000 |  |
| 12.000 |  |
| 9.000  |  |
| 6.000  |  |
| 3.000  |  |

### Per aiutarci in questo cammino quaresimale vi invitiamo a partecipare:

\*alla Via Crucis ogni venerdì alle ore 18.00, alla Santa Messa negli altri giorni feriali e all'Adorazione Eucaristica ogni giovedì dalle 18.30 alle 19.30;

\*al Sacramento della Penitenza: i sacerdoti sono disponibili per le confessioni la domenica dalle 10.30 alle 11.30 e dalle 19.00 alle 20.00 e il venerdì subito dopo la Via Crucis;

\*a donare alimenti non deperibili (da lasciare davanti al mosaico della Madonna) che distribuiremo poi ai più bisognosi della Parrocchia.